

Rivalta, beni invenduti per i più poveri

“Last minute market” per ridurre gli sprechi

RIVALTA - La Giunta comunale ha deciso di aderire al progetto “Last minute market”, creando una rete virtuosa legata alla riduzione degli sprechi ed ad un consumo consapevole.

Il progetto ha l'obiettivo di recuperare i beni invenduti o non commercializzabili a favore di enti caritativi. Sono oltre 40 i progetti attivati in tutto il territorio nazionale che prevedono l'attivazione di un metodo di lavoro che ha alla base un sistema di donazioni e ritiri che tiene inoltre sotto controllo gli aspetti nutrizionali, igienico-sanitari, logistici e fiscali.

Il “Last minute market” parte proprio dagli scaffali dei supermercati e dei pic-

coli esercizi commerciali, dalle mense scolastiche e aziendali, dalle farmacie e parafarmacie, per raccogliere tutti i prodotti freschi invenduti o prossimi alla scadenza e gli avanzi di cibo e dare loro una nuova vita.

Un modo per aiutare famiglie in difficoltà e ridurre anche la quantità di rifiuti prodotti. «*Grazie all'adesione al progetto - dice l'assessore alle Politiche educative Rita Vittori - sarà possibile strutturare sul territorio un vero e proprio strumento di prevenzione e riduzione dei rifiuti, che assumerebbe una valenza educativa riguardo alle tematiche dello spreco e del consumo consapevole*».

Ad oggi si è ancora agli inizi del progetto. La Giunta rivaltese pensa di informare i titolari dei negozi, le scuole, le farmacie e la grande distribuzione di questa opportunità. In questi giorni si stanno ancora facendo delle valutazioni per quanto riguarda il coinvolgimento dei ristoranti e delle aziende. Alcune di esse hanno infatti già dei progetti attivi in questo frangente: “Avio” ha un accordo con la Caritas per il recupero dei pasti della propria mensa. Il costo iniziale è stato di 15mila euro per la consulenza da parte degli esperti di “Last minute market”.

Daniela Bevilacqua